

**CORONAVIRUS** Il fondatore della cooperativa Auxilium privilegia il modello della Corea del Sud e non quello cinese

# Chiorazzo: «Occorre rivedere il modello di contenimento»

**SENISE.** Un Rivedere il modello di contenimento: è la proposta di Auxilium, la cooperativa attiva nel sociale.

"Ci chiediamo se non sia il caso di fare uno sforzo in più anche nel piano di contenimento del Covid-19, per contemperare le primarie esigenze di salute con quelle del benessere futuro delle persone e del Paese, guardando più all'esperienza coreana che a quella cinese". È quanto sostiene Angelo Chiorazzo, vicepresidente nazionale dell'Agci (Associazione Generale Cooperative Italiane) e fondatore della Cooperativa Auxilium.

"L'intervento che stiamo mettendo in campo - spiega Chiorazzo - si basa sostanzialmente su quello cinese, ma con meno restrizioni" e "noi difficilmente riusciremo a superare questa crisi sanitaria con un modello cinese 'all'italiana' e neanche esaltando qualche aiuto simbolico che arriva da Cina, Russia e Cuba".

Chiorazzo indica il modello della Corea del Sud che "ha superato il virus effettuando tamponi su scala molto più ampia della nostra, unendo una



tracciatura capillare degli spostamenti e dei contatti avuti dalle persone risultate positive. La messa in quarantena dei soli cittadini a rischio per spezzare la catena dei contagi, lascerebbe la possibilità alle altre persone di tornare al lavoro, limitando i danni economici e sociali che stiamo subendo.

Questo è un modello che tutta l'Unione Europa potrebbe adottare, dimostrando vera coesione".

"Una scelta di questo tipo - conclude Chiorazzo - consentirebbe anche la migliore assistenza a chi ne ha bisogno, grazie alle energie messe in campo da tutti.

A questo proposito bisogna essere grati alle cooperative, che in questo periodo, in silenzio, stanno lavorando negli ospedali, nelle Rsa, nelle case di riposo e nell'assistenza domiciliare, che sta dimostrando quanto sia strategica per il Servizio sanitario nazionale e quanto ancora potrebbe fare, sia per chi è in quarantena, sia per chi può essere curato a casa. È necessario che lo Stato provveda urgentemente a fornire i dispositivi per lavorare in sicurezza. Insieme ce la faremo".

## Il Garante dell'Infanzia: spiegare il virus ai bambini

**POTENZA.** Il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della regione Basilicata invita i genitori ad utilizzare la guida. "Mostriamo questo decalogo ai nostri bambini, con la cura di essere rassicuranti e spiegando la verità e dedichiamo loro tempo e attenzioni" "Non facile il compito di spiegare ai più piccoli l'emergenza legata al coronavirus. Occorre farlo con parole semplici e rassicuranti, cercando di non trasmettere ansia e paura e, allo stesso tempo, facendo comprendere quali sono i rischi e i comportamenti da osservare". Così il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della regione Basilicata, Vincenzo Giuliano, che valuta il decalogo elaborato a livello nazionale dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza "uno strumento utile e di aiuto per i genitori, scritto in un linguaggio adatto ai più piccoli". Il decalogo punta l'attenzione su questioni cruciali legate al Covid-19: che cos'è il Coronavirus, perché non è possibile andare a scuola, far visita ai nonni o frequentare gli amici, perché è necessario lavare con frequenza le mani o prestare particolare attenzione quando si starnutisce e qual è il corretto atteggiamento da mantenere nei confronti degli animali domestici e della vita all'aria aperta.

## La formazione nell'auditorium del "San Carlo" è obbligatoria

**POTENZA.** In merito all'articolo pubblicato dalla vostra testata in data 25.03.2020 "Paradossi al San Carlo, convocata assemblea: e il rischio infezione?", ai sensi dell'art.8 della legge 08 Febbraio 1948 n. 47, la Direzione Generale dell'ospedale regionale invita questo giornale a garantire la stessa evidenza e a provvedere alla pubblicazione di quanto segue con il dovuto rilievo. "La formazione sulla prevenzione e controllo delle infezioni, in merito alla vestizione e svestizione con dispositivi di protezione individuale per precauzioni da contatto e droplet. Emergenza COVID-19, rientra tra le azioni obbligatorie da compiere per rispondere al meglio alla suddetta emergenza".

Nella prima fase di pianificazione di tutte le attività e relativi percorsi, omnicompreso la definizione del fabbisogno di attrezzature, posti letto e personale per rispondere all'emergenza COVID 19, la Protezione Civile e il Dipartimento Salute, ha preteso che nell'arco di 5 giorni dovevano svilupparsi i corsi e dichiararli con certificazione avvenuta (contenuti, nominativi dei formatori qualificati e firme di presenze), fossero sviluppati corsi specifici tecnico-specialistici (ventilazione, etc) e quelli finalizzati alla corretta vestizione del personale impegnato nel trattamento di pazienti affetti da Coronavirus, a tutto il personale delle aree critiche e rispondenti al primo e importante approccio al paziente (Pronto Soccorso, Malattie Infettive, Rianimazione).

I tempi ristretti generati dalla calamità che stiamo vivendo e la necessità di servirsi di personale qualificato che facesse da formatore e che però nello stesso tempo era impegnato nei turni di lavoro, non hanno permesso una pianificazione condivisa e nota a tutti gli interessati nelle forme dovute.



La scelta prioritaria è stata di intervenire subito con il coinvolgimento del personale delle aree più di impatto e successivamente su tutte le altre aree, per formare la mag-

gior parte delle persone nell'eventualità che il personale potesse essere sottratto dall'epidemia in corso. La scelta del luogo fisico, l'auditorium della struttura, consente

di far partecipare un certo numero di persone con le dovute accortezze come da decreti (su 500 posti a disposizione le 40 persone hanno ampi spazi di sicurezza come si evince dalla foto allegata) e nello stesso tempo di recuperare nelle ore dovute i facilitatori senza incidere sulle attività sviluppate nelle Unità Operative di appartenenza. Gli specialisti facilitatori hanno prodotto materiale specifico distribuito ai partecipanti, hanno fatto le simulazioni ai discenti, permettendo così di far trasmettere nei propri ambienti, agli altri operatori, quanto appreso. La nostra priorità in questo momento è porre in essere ogni azione utile a garantire la salute dei lucani

## Tolve si chiude e raziona la spesa

**TOLVE.** A fare la spesa, a Tolve, si va seguendo l'ordine alfabetico. Sempre un solo componente la famiglia. La fortuna vuole che la moglie porti un cognome diverso da quello del marito e i giorni per uscire di casa diventano due. Lo ha deciso il sindaco, il senatore della Lega Pasquale Pepe, che ha emesso un'ordinanza con la quale chiude tutte le strade secondarie di accesso al paese. Si potrà entrare e uscire soltanto per la via principale (Via Salvo D'Acquisti), mentre saranno sbarrate strada Vignali, strada Cupa e strada Campo sportivo. La spesa di generi alimentari si può fare una sola volta a settimana, tramite un solo componente del nucleo familiare, e in ordine alfabetico, considerando cognome del capofamiglia o dell'unico componente del nucleo fa-



miliare, secondo la turnazione giornaliera che segue: lunedì (dalla A alla C), martedì (dalla D alla F), mercoledì (dalla G alla L), giovedì (dalla M alla O),

venerdì (dalla P alla S), sabato (dalla T alla Z). Per tutte le attività è abolito il giorno di riposo settimanale. Per chi non può rispettare il calendario o ha bisogno nel corso della settimana di altro, c'è il servizio a domicilio, tutti i giorni e per tutte le lettere, garantito direttamente dagli esercenti e anche gratuitamente a mezzo della Croce Rossa.

Il Sindaco fa salva soltanto la facoltà di uscire esclusivamente per accudire animali e, per i parenti entro il sesto grado di un imprenditore agricolo, di poterlo coadiuvare nell'attività lavorativa a titolo occasionale e gratuito, ma per il tempo strettamente necessario.